

ALESSANDRO BERGONZONI è un libro di giochi linguistici e semantici, poesie «sperimentali» e visive. «Un testo - dice - che ho scritto a mia insaputa...»

■ di Piero Santi

È

un enigmatico flusso di parole l'ultimo libro di Alessandro Bergonzoni, *Non ardo dal desiderio di diventare uomo finché posso essere anche donna bambino animale o cosa* (Bompiani, pp. 185, euro 14,00). Non si tratta più del solito eloquio e il parlare costante da liscio si è fatto ruvido. Certo, ogni tanto il suo classico, inconfondibile stile sale sulla superficie magmatica della pagina e ce lo rende di nuovo familiare, con lucidi pensierini dalla logica surreale («Un posacenere di 70.000 metri quadrati aspetta i sogni andati in fumo», «Uffici oggetti non smarriti chiuso per esuberano») o con geniali, fulminanti nonsense. Ma, per il resto, la scrittura di Bergonzoni è un puro distillato di parole che vogliono significare solo se stesse, polverizzando sul nascere il senso potenziale di una qualsiasi proposizione. «Com'è difficile intuire l'ossigenazione futura riavvolgere la carta geografica controvento, assimilare le mete e giacere impuniti sul muro del sole». Impossibile un'analisi logica. La lettura è impervia e c'è bisogno di un approccio tutt'altro che convenzionale. Appigli per il disorientato lettore, fortunatamente, non ce ne sono: né aforismi, né trame, né pensieri in libertà. Piuttosto, parole a

«I pensieri sono creature Le parole fanno minestra»



briglia sciolta. «Sostituendo gelo con grano si arriva a elencare un popolo con un altro raccolto (da terra) orti di guerra scene di catapulte labiali». Chi si aspettava una replica si deve rassegnare: molto è cambiato nel sentire e nel fare artistico di Bergonzoni rispetto al precedente *Opplero. Storia di un salto*. Incuriositi, abbiamo cercato di farci spiegare l'accaduto.

Come possiamo definire questo suo ultimo libro? Romanzo? Performance di poesia astratta?
«Romanzo è parola sbagliatissima, perché non lo è. Io lo chiamo un'opera, che non significa di per sé una grandezza sottostante o implicita. È la narrazione dell'inenarrabile. Chi lo vede poesia è un cassettoni che apre a modo suo e potrebbe anche esserlo. Personalmente la sto avvicinando da poco nelle sue forme più sperimentali, da Edoardo Sanguineti in giù. Lasciamoci andare all'altrove, da Alda Merini in giù».

Citando Sanguineti viene in mente anche Nanni Balestrini...

«Queste sono persone che ho conosciuto tardi ma che adesso sto aman-



Un particolare di «Librogetto» (autocitazione) di Luciano Caruso, in mostra al Mart di Trento. A sinistra Alessandro Bergonzoni

do moltissimo. È una consapevolezza inedita che mi sta cambiando la pelle, me la sta facendo diventare molto più temeraria e sanguigna, in maniera che io senta anche altri tipi di sapori, difficili da definire e catalogare. L'impossibilità del «dove» è poi anche la voglia di questo libro, la sua imparcigliabilità. Il timore, in questi casi, è quello di non sapere che cosa dire. Se smettessimo di aver paura, credo che potremmo leggere della gran poesia attaccata ai muri, leggere dei quadri musicali. Questo è un testo che è stato scritto a mia insaputa, e qui il riferimento va a Giorgio Manganelli. Le parole sono delle punte di iceberg. Se ogni tanto ci si immerge per andare a vedere cosa c'è sotto! È strano per-

ché lo facciamo in un sacco di cose. Se andiamo a mangiare una minestra e dentro c'è un capello chiamiamo il cameriere e ci incazziamo. Altre volte, culturalmente parlando, troviamo delle parucche dentro al nostro piatto e non diciamo niente. Cambiare un orecchio e mettere un terzo occhio in fronte: a me piacerebbe».

Nel libro ci sono anche disegni che contengono parole: un richiamo diretto alla poesia visiva?

«È l'origine di una storia che ormai ha preso piede in me che è la pittura, la voglia di scrivere anche con i pennelli su tela, stoffa, acciaio, legno. Parlando del libro, le due cose sono diventate inscindibili perché l'una

ha fatto nascere l'altra. Ne ho dato una minima testimonianza per far vedere da dove concretamente è uscita questa scrittura astratta che io ormai vedo quotidianamente, in presa diretta, minuto per minuto. Quando c'è complicità ci può essere anche profondità. Invece pare ci sia sempre più bisogno di banalizzare, di trovare distrazioni. Se potessi creare un movimento ne farei uno capace di dare il via a un'energia in grado di mettere in secondo piano la distrazione. Oggi bisogna fare sport per distrarsi, andare al cinema, a teatro, leggere per distrarsi, sessuare per distrarsi. Ci sarà un qualcosa per concentrarsi? La gente dice: non voglio pensieri. I pensieri non sono problemi, sono creature».

APPUNTAMENTI Promozione della lettura

Presidi del libro a Bari il 5 e 6 torna il Forum

■ Torna il Forum dei Presidi del Libro: sabato 5 e domenica 6 appuntamento a Bari per gli interessati alla promozione della lettura. Editori come Sellerio, Donzelli, Ferrari della holding Mondadori (oltreché i Laterza, registi dal 2004 dell'operazione), bibliotecari, librai indipendenti, ma anche il responsabile della catena Feltrinelli Davide Giambelli, redattori delle pagine culturali, scrittori, assessori alla cultura ed esponenti dei presidi di Puglia, Piemonte, Sardegna, Emilia, Campania e Basilicata si riuniranno al Teatro Kursaal Santalucia. Tema di quest'anno, innovazione e lettura: quanto «rende», a un Paese, leggere?

A LIVORNO Si incontrano gastronomia e letteratura

Mangiamo un libro leggiamo il vino

■ Parole da ascoltare, leggere, ma anche da... mangiare. Libri e vino, poesia e gastronomia vanno gustati insieme a Livorno, ma solo di qui a domenica, ultimo giorno del Festival letterario *Mangiarsi le parole*, aperti ieri nella parte più antica della città. Tema di quest'anno, il mare. Ospiti, gli scrittori Tiziano Scarpa, Geraldina Colotti, Gianfranco Caselli, Giulio Cesare Giacobbe, Marco Lodoli, Oliviero Beha... ma anche i cuochi Massimo Bottura, Fabio Picchi, Mirko Rossi e altri. Spazio alla poesia, al «giallo» (Invito a cena con delitto), all'elogio e alla mostra mercato di libri (gastronomici e non).

NOVITÀ Serie Marvel ispirata a «La Torre Nera»

Horror a fumetti firmato Stephen King



■ Stephen King, 57 anni, si dà al fumetto. Lo scrittore americano, riconosciuto maestro dell'horror moderno, ha deciso infatti di accettare l'offerta della Marvel Comics, il gigante Usa degli albi a fumetti, per produrre una nuova serie di libri ispirati ai suoi racconti della saga fantasy *La Torre Nera*. Il primo album a fumetti con l'adattamento dei romanzi della serie sarà pubblicato nell'aprile 2006 e poi sarà stampato anche in un volume rilegato nell'estate successiva. I fumetti saranno arricchiti da scene tratte dai romanzi di King già pubblicati e da nuovo materiale creato dallo stesso scrittore per il debutto nelle strisce.

U.N.I.R.E. PRESENTA FIERACAVALLI - VI ASPETTIAMO A VERONA DAL 3 AL 6 NOVEMBRE



U.N.I.R.E.
IL CAVALLO ALL'INFINITO.

Da sempre tra uomo e cavallo esiste una relazione indissolubile. Per l'uomo, il cavallo lavora, corre, gioca, gareggia, si sacrifica. Per il cavallo l'uomo ha fondato l'Unire, un ente pubblico che ha la missione di proteggere il cavallo, allevarlo, curarlo, educarlo; un ente dove persone appassionate si sono date l'obiettivo di diffondere e promuovere la cultura ippica e gli eventi legati al suo mondo, di avvicinare di più gli attuali e i potenziali estimatori ad ogni

forma di ricreazione legata al cavallo, di tutelare e controllare la diffusione e il benessere delle razze equine presenti su tutto il territorio nazionale. Unire è la sigla che coniuga tutto questo ai massimi livelli.

Unione Nazionale Incremento Razze Equine

www.unire.it



UNIRE
gente e cavalli